Palermo, 29 gennaio 2021
Prot. n. 05/C.R./21

Spett.le **Presidenza della Regione Siciliana**

C.A.

Presidente della Regione Siciliana
Preg.mo **On. Nello Musumeci**

e.p.c. **Agli Assessori della Regione Siciliana**

LORO SEDI

Proposte per il sostegno e il rilancio del settore produttivo Siciliano

Le misure di contenimento e contrasto dei contagi da covid 19, introdotte ad ogni livello territoriale da chi ci Governa, stanno continuando a indebolire la tenuta delle attività commerciali, turistiche, artigianali e delle professioni endemiche della nostra Regione.

I settori economici maggiormente colpiti sono quelli per i quali la libertà di movimento degli individui rappresenta il presupposto essenziale per lo sviluppo del proprio business come il turismo (Agenzie di viaggio, Aziende di Noleggio di Autobus e Autovetture con conducente, Alberghi, Stabilimenti balneari, Campeggi, Ricettività extralberghiera, guide turistiche, ristoranti ecc.) e il commercio al dettaglio.

Settori per i quali le misure restrittive messe in campo dai vari DPCM emanati dal Governo nazionale, hanno previsto limitazioni nell'esercizio della propria attività, periodi di chiusura e ingenerato un drammatico indebolimento della domanda di servizi offerti da questi comparti.

I dati raccolti dalla Banca D'Italia evidenziano che nel 2020 il 50% delle aziende Siciliane ha registrato una notevole perdita di fatturato e di utili a causa dell'emergenza Covid 19.

I comparti maggiormente esposti agli effetti della pandemia, quali il turismo e il commercio, scontano una grave crisi di liquidità che ha spinto il sistema produttivo locale a ricorrere alle linee di affidamento bancario con garanzia pubblica previste dal Governo Nazionale.

Una scelta obbligata per molti imprenditori, che ha prodotto come diretta conseguenza un appesantimento del livello di indebitamento delle imprese che hanno necessità di tornare a lavorare in un clima di stabilità, per onorare gli impegni finanziari assunti.

Una situazione che non trova adeguati sistemi di compensazione né attraverso gli aiuti messi in campo con i Decreti Ristori, che sono apparsi insufficienti, né con il ricorso a nuove strategie commerciali che puntano a potenziare i canali di vendita on line.

Il richiamo dei codici ateco utilizzati sia per indicare chi può rimanere aperto ma anche i beneficiari degli aiuti economici si è rivelato incapace di garantire un trattamento equo nei confronti di coloro che stanno realmente subendo l'urto della pandemia.

Paradossale, al riguardo, e al contempo emblematico, appare l'obbligo di chiusura in zona rossa nei confronti dei bar senza cucina mentre ai minimarket viene consentita la vendita di alcolici, cosi come per il settore moda l'obbligo di chiusura in zona rossa stride con la possibilità di vendita, da parte dei negozi di articoli sportivi, dei prodotti di abbigliamento.

Una situazione di grande iniquità per la quale un sistema mal congeniato avvantaggia pochi fortunati che riescono a ritagliarsi uno spazio in cui posizionare la propria offerta a fronte di una domanda sempre più compressa.

Occorre cambiare il paradigma con cui fino ad oggi si è inteso affrontare il contenimento e il contrasto dei contagi da Covid 19.

Fino ad oggi il Governo ha contrastato l'emergenza pandemica intervenendo prevalentemente lungo la dimensione delle attività produttive, prevedendo restrizioni che ne hanno compromesso la stabilità e aiuti che si sono rivelati mai tempestivi oltre che insufficienti.

A distanza di quasi un anno dalla dichiarazione di Pandemia da parte dell'OMS ormai è maturata la consapevolezza che per almeno altri 8 mesi, nell'attesa che la campagna vaccini produca gli effetti sperati, bisognerà convivere con il virus.

Un periodo nel corso del quale bisogna ridefinire le regole nel rispetto delle quali consentire all'economia di ripartire.

Diventa fondamentale pertanto operare a garanzia della salvaguardia del binomio sanità e lavoro predisponendo coi il supporto del mondo scientifico rinnovati protocolli di sicurezza che agiscano di concerto con più efficienti sistemi di controllo per restituire certezze al nostro sistema economico ormai ridotto al collasso.

In quest'ottica di seguito si riportano alcune misure che intendono essere elementi su cui potere strutturare insieme al Governo le basi per accompagnare le imprese fuori da questa fase di difficoltà.

Proposte programmatiche

1. Dotare di nuova e maggiore copertura finanziaria il "Fondo Perequativo degli Enti Locali" di cui all'art. 11 della Legge regionale di stabilità n. 9 del 12 maggio 2020 cosi da rafforzare le azioni volte a contenere la pressione fiscale a livello locale.

2. Implementare con nuove e maggiori risorse il "Fondo Sicilia" istituito presso l'IRFIS di cui all'art. 10 della Legge regionale n. 9 del 12 maggio 2020 per fare fronte alle esigenze finanziarie degli operatori economici e dei liberi professionisti iscritti agli ordini professionali e/o titolari di partita iva, duramente colpiti dalle misure di contrasto e contenimento dei contagi da COVID 19. Economie, la cui erogazione deve essere svincolata dalla regolarità del DURC, che riteniamo prioritario destinare sotto forma di **aiuti a fondo**

perduto e senza alcuna istruttoria del merito creditizio a parziale compensazione delle perdite di fatturato e/o a sostegno della copertura dei costi fissi aziendali.

3. Prevedere, di concerto con le Associazioni datoriali di Categoria firmatarie del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro, la **riprogrammazione delle strategie regionali dello sviluppo turistico e commerciale**, da declinare in linea con gli indirizzi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, per rispondere con coerenza ad una nuova domanda di mercato dai bisogni e dalle esigenze profondamente mutate rispetto al periodo pre-covid.

4. Implementare di concerto con il Comitato Tecnico Scientifico nuovi protocolli di sicurezza anche più stringenti, nel rispetto dei quali **consentire**, su base volontaria, **a tutte le attività economiche e produttive di rimanere aperte** nei territori classificati in zona gialla ed arancione.

5. Congelamento per almeno 24 mesi dei contenziosi amministrativi con la Regione Siciliana.

6. Moratoria per tutto il 2021 per mutui e finanziamenti compresi gli affidamenti di breve termine su c/c.

7. Prendere a riferimento la flessione di fatturato del 2020 sul 2019 come parametro per individuare la platea delle imprese a cui destinare gli aiuti previsti dal Governo superando in tal modo il criterio dei codici ATECO, fino ad oggi impiegato, che si è rivelato iniquo e fallimentare.

8. Snellire e velocizzare le procedure che permettono l'erogazione degli aiuti economici alle aziende cosi come quelle relative al pagamento della cassa integrazione per i lavoratori.

9. Prevedere di concerto con le associazioni di categoria datoriali e sindacali un intervento economico che consenta un vero sostegno al reddito, come contratto di solidarietà espansivi, per il mantenimento dei livelli occupazionali anche dopo il 31 marzo quando verrà meno il blocco dei licenziamenti.

10. Semplificare le procedure che consentono alle aziende di accedere alle opportunità previste dalle politiche attive del lavoro, sia in seno al programma Garanzia Giovani, sia per le misure ordinarie come i tirocini formativi e orientamento al lavoro.

11. Completare celermente l'iter di approvazione della normativa sulle certificazioni di competenza, propedeutica per l'accesso delle aziende al Fondo Nuove Competenze.

12. Rendere definitivo e stabile, anche dopo l'emergenza sanitaria, il provvedimento che consente **l'utilizzo della modalità in remoto per lo svolgimento delle attività formative** siano esse obbligatorie, professionali, abilitanti nonché per l'apprendistato professionalizzante.

13. **Rafforzare le azioni di controllo sul territorio**, al fine di scongiurare il mancato rispetto delle regole di contenimento dei contagi da COVID 19 da parte dei cittadini ed avviare, contestualmente, con la collaborazione delle Associazioni di Categoria, una campagna di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul tema del rispetto dei protocolli di sicurezza.

14. **Avviare una campagna di screening COVID 19** con tamponi antigenici rapidi che agisca, prendendo a riferimento gli elenchi dei pazienti censiti presso ogni medico di base che con l'ausilio di personale appositamente reclutato dal sistema sanitario locale provvederà alla mappatura dei soggetti positivi nei confronti dei quali adottare le necessarie misure cautelative.

Il Presidente della Confesercenti Sicilia	Vittorio Messina
Il Vice Presidente della Confesercenti Agrigento	Franco Nobile
Il Presidente della Confesercenti Caltanissetta	Rocco Pardo
Il Presidente della Confesercenti Catania	Claudio Miceli
Il Presidente della Confesercenti Enna	Luisa Castellana
Il Presidente della Confesercenti Messina	Alberto Palella
Il Presidente della Confesercenti Palermo	Francesca Costa
Il Presidente della Confesercenti Ragusa	Luigi Marchi
Il Presidente della Confesercenti Siracusa	Giuseppe Vasques
Il Presidente della Confesercenti Trapani	Giuseppe Mineo